

## **Ordine del Giorno per il Consiglio Comunale**

(Bozza che ogni territorio può modificare e ampliare)

Preso atto della Raccomandazione CM/REC (2010) 5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere, che invita a predisporre e attuare politiche scolastiche e piani d'azione per promuovere l'uguaglianza e la sicurezza; a garantire l'accesso a informazioni adeguate e a strumenti pedagogici appropriati per combattere la discriminazione, l'esclusione sociale e la violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

Preso atto delle linee guida promosse dall' Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nello "Standard per l'Educazione Sessuale in Europa" (2010), che illustra gli Standard raccomandati per l'educazione sessuale in Europa e indica *"ciò che bambini e ragazzi, nelle diverse età, dovrebbero sapere e comprendere, quali situazioni o sfide dovrebbero essere in grado di gestire a tali età e quali valori e atteggiamenti è necessario che essi maturino per poter crescere in modo gratificante, positivo e sano per quanto attiene la sessualità"*.

Preso atto della "Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" (2013 -2015) del Dipartimento Pari Opportunità e dall'UNAR (l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni), per l'attuazione e l'implementazione della suddetta Raccomandazione e in particolare del paragrafo "Presentazione della Strategia Nazionale", che richiama gli enti locali a svolgere un ruolo propositivo per *"intercettare e raggiungere in modo capillare i bisogni"* e per la realizzazione degli obiettivi di prevenzione e contrasto a disuguaglianze, discriminazioni e violenze di genere, bullismo e omofobia.

Considerato che tutti questi documenti affidano alla scuola un ruolo determinante, non solo come spazio privilegiato per sviluppare rispetto e conoscenza reciproca, ma per l'aiuto che può offrire durante il processo di sviluppo e consapevolezza della identità di genere e dell'orientamento sessuale, favorendo un clima positivo, accogliente e sicuro.

Considerato che in Italia l'educazione di genere rivolta al personale educativo raramente si rivolge a insegnanti di scuola dell'infanzia, e che ancora più raramente investe educatori ed educatrici che lavorano con la fascia di età 0-3 anni.

## Il Consiglio Comunale

fa propri gli obiettivi e le misure indicati all'interno della Strategia Nazionale all'art.4.1.2 e valuta positivamente i recenti progetti avviati da Roma Capitale, dal titolo "La scuola fa differenza", dal Comune di Venezia per "Leggere senza stereotipi" e dal Comune di Siena su "Gli stereotipi di genere nei prodotti mediatici per l'infanzia"

### Impegna

la Giunta comunale a partire dal prossimo anno scolastico a sviluppare progettualità analoghe per supplire alle carenze formative strutturali del sistema scolastico in merito alla costruzione delle identità di genere, all'uso di un linguaggio non sessista e al contrasto alle discriminazioni, in particolare per nidi e scuole dell'infanzia.

Inoltre, il Consiglio comunale decide

- di avviare nelle commissioni competenti un percorso di audizioni e confronto con le associazioni e i soggetti del terzo settore che agiscono in questo campo al fine di ad organizzare un Consiglio comunale aperto sul tema: "Educare alle differenze, nelle scuole comunali: criticità e prospettive";
  - di promuovere lo sviluppo di progetti rivolti alle famiglie, per riflettere sulle tematiche di genere e sul peso che esercitano i modelli culturali, le campagne o i prodotti commerciali proposti dai media, attraverso i quali vengono introiettati comportamenti, modalità relazionali, modelli estetici che influenzano la crescita già dalla fasce di età 0-6 anni;
  - a promuovere ludoteche e spazi di gioco e attività di lettura liberi da stereotipi e da immagini e segnali che favoriscono la formazione di logiche discriminanti;
  - a realizzare periodicamente, anche in sinergia con altri Comuni, giornate di studi e seminari, che aiutino a diffusione di buone pratiche sull'educazione alle differenze nella fascia di età 0-6 anni.
- ad avviare insieme con l'università la progettazione e realizzazione di monitoraggio, ricerche e indagini qualitative e quantitative sull'educazione alle differenze e le tematiche di genere, con una particolare attenzione alla fascia 0-3 e 3-6 anni;
- a prevedere l'attivazione, all'interno delle scuole di competenza comunale, di corsi di aggiornamento professionali base e/o complementari rivolti a educatori/trici di nido e a maestri/e, per promuovere l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica, sia sotto il profilo teorico che operativo; per fornire strumenti e conoscenze in merito alla costruzione delle identità di genere, all'uso di un linguaggio non sessista e alla prevenzione delle discriminazioni di genere.